

Da Molin, resa celebre per il romanzo dello Zambelli, si chiama oggi giorno *Pirghos*. Non è che una serie di locali, lunghi internamente m. 11.40 e larghi rispettivamente, a cominciare dal più meridionale, m. 3.70, 3.70, 4.70 ecc. Ma tutto è ora in rovina, compreso l'altro edificio, largo m. 2.40, che si addossa ad un fianco: e l'edera cresce sulle mura, mentre d'attorno olezza un opimo aranceto.



FIG. 163 — * ALIKJANÙ — RUDERI DELLA VILLA DA MOLIN. (455).

* **Gharipas.** — Il palazzo di *Buzunárja* — probabilmente dei Viaro —, di cui non rimane che una cantonata, con resti di scala esterna⁽¹⁾, trovasi precisamente all'inizio dell'acquedotto di Canea, di cui parleremo⁽²⁾.

* **Perivòlja.** — Alla località *Meleklèri* trovasi infisso un marmo con epigrafe onoraria del 1622 e sei stemmi: ma non è al posto di origine.

Altro frammento di lapide latina del 1602, proveniente da *Perivòlja*, è al Museo di Canea.

* **Katekhòri.** — Il *Pirghos*, da presso ai *Frangomonastira* (la duplice chiesa, di rito latino e greco) è una delle solite costruzioni rettangolari, cui si andarono

(1) Collez. fotogr. n. 461.

(2) Cfr. pure R. ПOCOККЕ, *A description cit.*